



CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI

OSSERVATORIO ECONOMICO IRDCEC
GENNAIO 2013

a cura della
FONDAZIONE
ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI



Tommaso Di Nardo
Barbara Guardabascio
Gianluca Scardocci



Roma, 14 FEBBRAIO 2013

INDICE

PRESENTAZIONE E SINTESI.....	3
CONGIUNTURA INTERNAZIONALE	4
PREVISIONI ITALIA.....	5
CONGIUNTURA ITALIANA: CLIMA DI FIDUCIA	6
CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI MENSILI	8
CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI TRIMESTRALI	11
FINANZA PUBBLICA: CONTRO TRIMESTRALE AP	12
QUADRO DI FINANZA PUBBLICA	13
ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI.....	14
INDICATORI FINANZIARI	17
IL NUOVO PANIERE DEI PREZZI AL CONSUMO.....	18
GRAFICI: IL CLIMA DI FIDUCIA	19
GRAFICI: LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI.....	24
GRAFICI: LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI.....	29
GLOSSARIO.....	35

PRESENTAZIONE E SINTESI

PROSEGUE LENTAMENTE IL MIGLIORAMENTO DEL CLIMA ECONOMICO CONGIUNTURALE, VISIBILE SOPRATTUTTO NEGLI INDICI DI FIDUCIA GLOBALI, MENTRE I DATI SULL'ULTIMA PARTE DEL 2012 ATTESTANO COME LA RECESSIONE TUTT'ORA IN CORSO ABBAIA AVUTO PER IL MOMENTO IL SUO PICCO MASSIMO PROPRIO NEL IV TRIMESTRE DELL'ANNO 2012. STANDO AGLI ULTIMISSIMI DATI CONGIUNTURALI, IL CICLO ECONOMICO SI TROVEREBBE LEGGERMENTE AL DI LÀ DEL PUNTO DI INVERSIONE DI TENDENZA, MA OCCORRERANNO ANCORA DIVERSI MESI PERCHÉ SI MANIFESTI LA RIPRESA ECONOMICA VERA E PROPRIA.

OUTLOOK GLOBALE: SEGNALI POSITIVI DALLE ECONOMIE EMERGENTI NELL'ULTIMA PARTE DEL 2012. I principali bollettini economici congiunturali parlano di una “continua espansione economica” in atto negli Usa, dove le condizioni del mercato del lavoro stanno lentamente migliorando, e di una lieve accelerazione dell'attività produttiva in Cina visibile soprattutto tra novembre e dicembre 2012. Anche India, Brasile e Russia hanno mostrato interessanti segnali di ripresa nell'ultima parte del 2012. Nell'area dell'euro, invece, la situazione economica appare ancora molto depressa. L'inflazione è ferma mentre cresce il tasso di disoccupazione e prosegue il ristagno del credito e degli investimenti. Segnali positivi provengono dagli indicatori di fiducia che attestano un cambio di orientamento impresso dalla congiuntura globale che continua a favorire le esportazioni europee. L'indice Zew, ad esempio, che misura la fiducia degli investitori tedeschi, è balzato al top da maggio 2010 salendo a gennaio di 24,6 punti rispetto a dicembre.

OUTLOOK ITALIA: LA PRODUZIONE INDUSTRIALE È AUMENTATA A DICEMBRE SU NOVEMBRE ED È PREVISTA IN AUMENTO ANCHE A GENNAIO SU DICEMBRE, MA NON SEMBRA POTER RECUPERARE FACILMENTE I LIVELLI PRE CRISI CHE, SECONDO CONFINDUSTRIA, A GENNAIO 2013 SONO PARI A -24,7% RISPETTO AD APRILE 2008. L'inflazione al 2,3% e la disoccupazione all'11,2% indicano una fase di stagnazione economica e una profonda depressione della domanda interna. Il clima di fiducia interno è stazionario e non mostra segni di miglioramento come pure si riscontra in molte economie avanzate. Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) al 36,6% è indice emblematico della gravità della situazione economica. Secondo le ultimissime previsioni economiche (Banca d'Italia, 18 gennaio 2013) il Pil nell'anno in corso dovrebbe ridursi di un ulteriore 1% dopo il -2,1% del 2012. È in questo quadro che, fatta eccezione per le esportazioni nette che conservano il segno positivo, l'economia nazionale genera un surplus di entrate fiscali (+15 md. € nei primi 9 mesi del 2012) che solo in parte migliora il saldo finanziario (6,1 md. €). La restante parte (circa 9 md. €) viene assorbita da maggiori spese (oltre agli interessi sul debito pesano anche i maggiori oneri relativi alle prestazioni sociali e l'aumento della spesa per consumi intermedi).

CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

La dinamica economica globale sta lentamente invertendo la rotta grazie ai benefici generati dall'accordo americano sul Fiscal Cliff, dall'allentamento delle tensioni finanziarie nell'area dell'euro e dalla ripresa delle principali economie emergenti. Nonostante ciò, è proseguita anche a gennaio la revisione al ribasso delle stime di crescita da parte dei principali istituti previsori nazionali e internazionali. La Banca Mondiale ha recentemente rilasciato una previsione per il 2013 di +3,4% a livello globale, di +1,9% per gli Us e di -0,1% a livello europeo.

Previsioni economiche - Real GDP (PIL reale)

	2011	2012*	2013*	2014*	2015*	Fonte
World Trade Volume	6,2	3,5	6,0	6,7	7,0	World Bank 15.01.2013
World Output	3,8	3,0	3,4	3,9	4,1	World Bank 15.01.2013
Oecd countries	1,5	1,2	1,1	2,0	2,3	World Bank 15.01.2013
Euro area	1,5	-0,4	-0,1	0,9	1,4	World Bank 15.01.2013
Cina	9,3	7,9	8,4	8,0	7,9	World Bank 15.01.2013
India	6,9	5,1	6,1	6,8	7,0	World Bank 15.01.2013
Brasile	2,7	0,9	3,4	4,1	4,0	World Bank 15.01.2013
US	1,8	2,2	1,9	2,8	3,0	World Bank 15.01.2013
Japan	-0,7	1,9	0,8	1,2	1,5	World Bank 15.01.2013
Germany	3,0	0,7	0,4	1,9		Bundesbank 21.12.2012

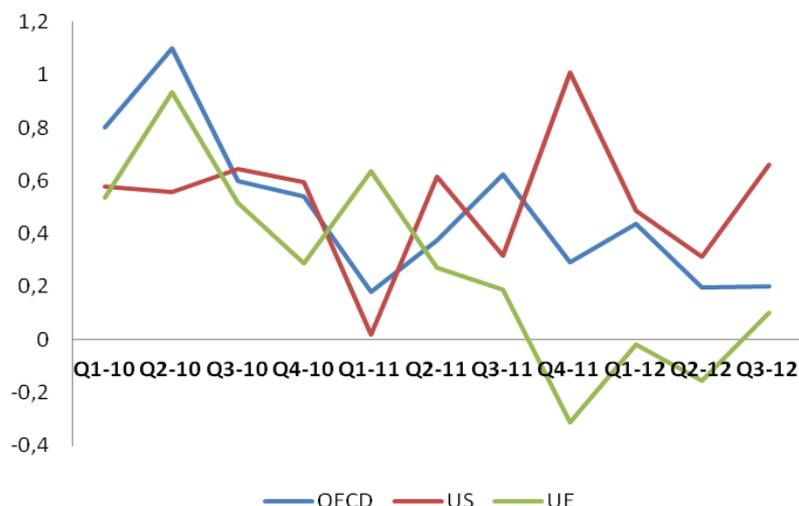
*Stime e/ previsioni

Nell'attesa che l'Ocse diffonda i risultati della crescita economica del quarto trimestre del 2012, per il quale predominano attese negative soprattutto per la Germania, notiamo come la Bundesbank prevede un 2013 in deciso rallentamento.

QUARTERLY REAL GDP GROWTH

PERCENTAGE CHANGE ON THE PREVIOUS QUARTER

Fonte: OECD Quarterly National Accounts, Paris, 27 novembre 2012



PREVISIONI ITALIA

La dinamica del Pil italiano per l'anno in corso si conferma negativa anche nelle ultime previsioni formulate dalla Banca d'Italia e diffuse lo scorso 18 gennaio. La crescita del Pil è rimandata al 2014 con un magro +0,7%. Il 2013 chiuderà invece con un secco -1% dopo il -2,1% del 2012.

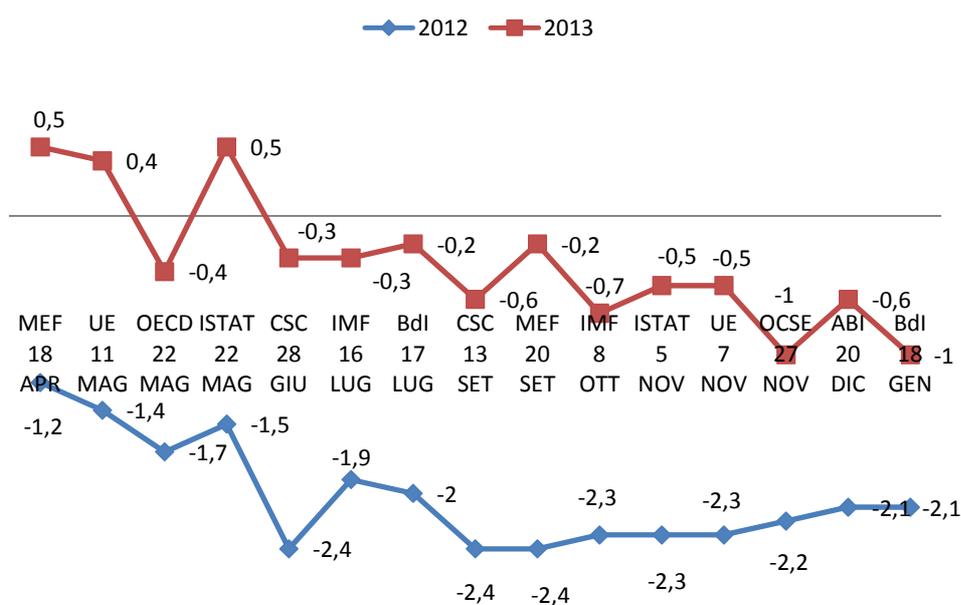
Previsioni Italia a confronto

	2010	2011	2012*	2013*	2014*	Fonte
Italy	1,8	0,4	-1,2	0,5	--	MEF 18.04.2012
Italy	1,8	0,5	-2,0	-0,2	--	Bdl 17.07.2012
Italy	1,8	0,4	-2,4	-0,6	--	CSC 13.09.2012
Italy	1,8	0,4	-2,4	-0,2	1,1	MEF 20.09.2012
Italy	1,8	0,4	-2,3	-0,7	--	IMF 18.10.2012
Italy	1,8	0,4	-2,3	-0,5	--	ISTAT 05.11.2012
Italy	1,8	0,4	-2,3	-0,5	0,8	UE 07.11.2012
Italy	1,8	0,6	-2,2	-1,0	0,6	OECD 27.11.2012
Italy	--	--	-2,1	-0,6	0,8	ABI 20.12.2012
Italy	1,8	0,5	-2,1	-1,0	0,7	Bdl 18.01.2013

*Stime e/o previsioni

Se il 2012 chiuderà a -2,1% come prevede la Banca d'Italia, il dato sarà migliore di 0,3 punti percentuali rispetto alla previsione programmatica del Mef contenuta nella nota di aggiornamento al Def di settembre 2012 con effetti positivi sul rapporto deficit/pil. Il contrario, invece, è quanto dovrebbe accadere nel corso del 2013, laddove il divario previsionale è pari a -0,4 punti.

EVOLUZIONE DELLA STIMA DEL PIL ITALIANO 2012-2013



CONGIUNTURA ITALIANA: CLIMA DI FIDUCIA

Fase di stagnazione per il clima di fiducia di famiglie e imprese che presenta livelli di poco inferiori a quelli registrati un anno fa con picchi pari a -0,04% per le imprese di costruzioni e -0,11% per il clima corrente.

Nel corso del mese di dicembre l'indice di fiducia dei consumatori presenta una lieve tendenza negativa.

Dal lato delle imprese si rileva una sostanziale stagnazione della fiducia rispetto al mese di dicembre per tutti i settori.

Clima di Fiducia Dati mensili ISTAT - Gennaio 2013

Indicatore	Indice	Variazione Dic. 2012	Variazione Gen. 2012
Fiducia dei Consumatori	84,6	-0,01%	-0,08%
Clima di Fiducia Economico	72,7	-0,003%	0,04%
Clima di Fiducia Personale	89,3	-0,02%	-0,09%
Clima di Fiducia Corrente	90,9	-0,01%	-0,11%
Clima di Fiducia Futuro	77,1	-0,01%	0,01%
Fiducia delle Imprese	79,9	0,06%	-0,01%
Imprese dei Servizi	78,9	-0,10%	0,03%
Imprese del Commercio	77,3	0,00%	-0,02%
Imprese Manifatturiere	88,2	-0,01%	-0,03%
Imprese delle Costruzioni	80,3	0,01%	-0,04%

* Fonte: Istat Gennaio 2013

A gennaio l'indice del **clima di fiducia** dei consumatori segna una variazione lievemente negativa dello 0,01 passando da 85,7 di dicembre a 84,6 di gennaio.

Registrano flessioni sia la componente riferita al clima personale (da 90,7 a 89,3), sia, in misura più lieve, quella relativa al clima economico generale (da 72,9 a 72,7). Variazioni negative risultano registrate anche dal clima corrente (da 91,4 a 90,9) e quello riferito alla situazione futura (da 78,0 a 77,1).

Peggiorano lievemente sia i giudizi sia le aspettative sulla situazione economica dell'Italia (da -133 a -135 e da -60 a -61 i relativi saldi). Aumentano le attese sulla disoccupazione (da 104 a 106 il saldo) viceversa peggiorano le opinioni e le attese sulla situazione economica della famiglia (da -74 a -79 e da -33 a -38 i rispettivi saldi), il saldo dei giudizi sul bilancio familiare (da -29 a -33), i giudizi sulle opportunità attuali di risparmio (da 136 a 130). Stabili, invece si mostrano le possibilità future (-92) e un lieve miglioramento si registra nell'opportunità all'acquisto di beni durevoli (da -110 a -106 il saldo).

Il saldo dei giudizi sull'evoluzione recente dei prezzi al consumo è in peggioramento (da 54 a 60). Le valutazioni sull'evoluzione nei prossimi dodici mesi indicano un peggioramento della dinamica inflazionistica (da 13 a 22 il saldo).

A livello territoriale, il clima di fiducia aumenta lievemente nel Nord-ovest, mentre diminuisce nel Nord-est, al Centro e nel Mezzogiorno.

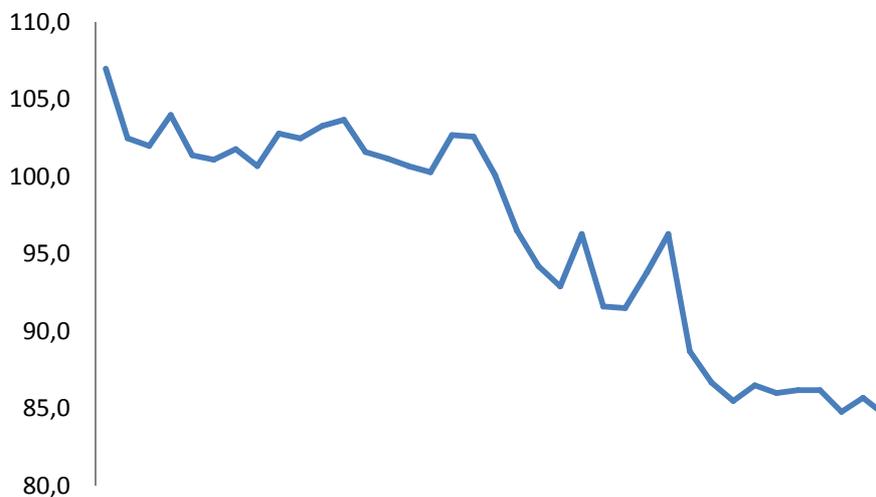
Nel contempo, l'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (Iesi, *Istat economic sentiment indicator*) espresso in base 2005=100, sale, nel mese di gennaio, a 79,9 da 75,6 di dicembre.

L'aumento dell'indice complessivo è la sintesi di un miglioramento della fiducia delle imprese dei servizi di mercato e delle costruzioni e di un lieve peggioramento registrato nell'industria manifatturiera e nel commercio al dettaglio.

In particolare, peggiorano i giudizi sugli ordini delle imprese manifatturiere e rimangono stabili le attese di produzione e i giudizi sulle scorte di magazzino migliorano.

L'analisi del clima di fiducia per raggruppamenti principali di industrie (Rpi) indica un peggioramento delle attese di produzione nei beni di consumo e in quelli intermedi (da -3 a -4 e da -5 a -8, rispettivamente) e un miglioramento nei beni strumentali (da -6 a -2).

Clima di Fiducia dei Consumatori Gennaio 2010 – Gennaio 2013



CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI MENSILI

L'inflazione pressoché stabile a dicembre si attesta sul 2,4%. La produzione industriale ancora in discesa segna il suo picco negativo più ampio nel comparto dei beni intermedi (-9,8%), ma cali significativi riguardano anche l'energia (-7,7%), i beni strumentali (-7,2%) e i beni di consumo (-5,6%). La disoccupazione raggiunge l'11,2% con un lieve calo di quella giovanile (sono 606 mila i senza lavoro under 25).

Nel mese di gennaio 2013, l'indice nazionale dei **prezzi al consumo** per l'intera collettività (NIC), comprensivo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente e del 2,4% nei confronti di gennaio 2012.

Il rallentamento dell'inflazione a gennaio, che segue quelli manifestatesi nei tre mesi precedenti, è imputabile all'ulteriore frenata della crescita su base annua dei prezzi dei Beni energetici (+5,3%, dal +9,3% di dicembre), favorita anche da un confronto favorevole con gennaio 2012, caratterizzato da forti rialzi congiunturali dei prezzi di tali beni.

A sostenere l'inflazione contribuiscono gli aumenti dei prezzi degli Alimentari non lavorati (+1,7% su base mensile, +4,9% su base annua), sospinti dalla crescita congiunturale dei prezzi dei Vegetali freschi (+9,5%), la cui variazione tendenziale si attesta a +13,4% (dal +5,9% di dicembre). L'inflazione acquisita per il 2013 è pari allo 0,8%.

Rispetto a gennaio 2012, il tasso di crescita dei prezzi dei beni scende al 2,3%, dal 2,7% di dicembre, e quello dei prezzi dei servizi sale al 2,1% (era +2,0% nel mese precedente). Di conseguenza, il differenziale inflazionistico tra beni e servizi si riduce di cinque decimi di punto percentuale rispetto a dicembre.

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori aumentano dello 0,4% su base mensile e del 2,7% su base annua, in rallentamento dal 3,1% di dicembre.

Secondo le stime preliminari, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) diminuisce su base mensile del 2,0% e aumenta su base annua del 2,4% (era +2,6% a dicembre). La flessione congiunturale è in larga parte dovuta ai saldi stagionali dell'abbigliamento e calzature di cui, come noto, l'indice NIC non tiene conto.

Prezzi e Retribuzioni Contrattuali dati ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/ Valore	Variazione congiunturale	Variazione tendenziale
Prezzi al consumo	Gen. 2013	106,7	0,20%	+2,2%
Prezzi alla produzione	Dic. 2012	119,2	-0,02%	+1,8%
Retribuzioni orarie	Dic. 2012	118,2	0,10%	1,70%

* Fonte: Istat Febbraio 2013

A novembre 2012 l'indice destagionalizzato della produzione industriale registra una variazione congiunturale negativa pari a -1,0%, mentre l'indice corretto per gli effetti di calendario, risulta diminuito del 7,6% in termini tendenziali (i giorni lavorativi sono stati 21 come novembre 2011).

In particolare gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano, a novembre 2012, variazioni tendenziali negative in tutti i raggruppamenti principali di industrie. La diminuzione più marcata riguarda i beni intermedi (-9,8%), ma cali significativi si registrano anche per l'energia (-7,7%), i beni strumentali (-7,2%) e i beni di consumo (-5,6%).

Nel confronto tendenziale, si registrano flessioni in tutti i settori dell'industria. Le diminuzioni più marcate riguardano la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-16,9%), la fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-10,5%), la fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria (-9,3%) e la metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (-8,4%).

Produzione e commercio al dettaglio dati mensili ISTAT

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunturale	Variazione tendenziale
Produzione Industriale	Nov. 2012	80,8	-1,0%	-7,6%
Produzione Costruzioni	Nov. 2012	73,7	-3,4%	-14,1%
Fatturato Industria	Nov. 2012	103,4	-0,2%	-5,4%
Commercio al dettaglio	Nov. 2012	95,8	-0,4%	-3,1%

* Fonte: Istat Febbraio 2013

A novembre 2012 l'indice destagionalizzato delle **vendite al dettaglio** (valore corrente che incorpora la dinamica sia delle quantità sia dei prezzi) ha segnato un calo congiunturale (-0,4%).

Nel confronto con ottobre 2012, le vendite aumentano dello 0,1% per i prodotti alimentari e diminuiscono del -0,6% per quelli non alimentari.

Rispetto a novembre 2011, l'indice grezzo del totale delle vendite segna una diminuzione di -3,1%, sintesi di flessioni del 2,0% per i prodotti alimentari e del 3,7% per quelli non alimentari.

Le vendite per forma distributiva mostrano, nel confronto con novembre 2011, una diminuzione sia per la grande distribuzione (-2,1%) sia per le imprese operanti su piccole superfici (-3,9%).

A novembre il **commercio estero** rileva, rispetto al mese precedente, un contenuto aumento delle esportazioni (0,4%) sostenuto dalle vendite sui mercati extra Ue (+0,9%) parzialmente compensate dalla flessione nei mercati extra UE (-0,1%), ed un calo piuttosto significativo (-2,2%) delle importazioni più accentuato per i paesi extra Ue (-3,7%) rispetto a quelli Ue (-0,9%).

L'espansione delle esportazioni è dominata dalle vendite di beni di consumo, con un incremento significativo per quelli durevoli (+6,6%); in flessione risultano i beni strumentali e intermedi.

In forte contrazione risultano, invece, gli acquisti di prodotti energetici (-5,0%), di beni strumentali (-4,9%) e di beni di consumo durevoli (-3,6%).

Rispetto allo stesso mese del 2011, a novembre si registra un incremento tendenziale per le esportazioni (+3,6%), mentre le importazioni sono in marcata diminuzione (-8,2%). I valori medi unitari aumentano del 4,0% per l'export e del 2,2% per l'import, mentre i volumi sono in riduzione, contenuta per le vendite (-0,4%) e notevolmente accentuata per gli acquisti (-10,2%).

Rispetto a novembre 2011, l'aumento dell'export è particolarmente accentuato verso i paesi OPEC (+33,0%) e i paesi ASEAN (+29,3%). Rilevante è l'espansione delle vendite di prodotti petroliferi raffinati (+42,5%) e di articoli sportivi, giochi e preziosi (+16,2%).

Commercio Estero Dati mensili ISTAT

	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunturale	Variazione Tendenziale
Esportazioni Area Euro	Nov. 2012	17.432	-0,1%	-2,2%
Importazioni Area Euro	Nov. 2012	16.347	-0,9%	-7,4%
Esportazioni Extra UE	Dic. 2012	15.579	-0,4%	1,5%
Importazioni Extra UE	Dic. 2012	12.257	-1,3%	-7,0%
Esportazioni Mondo	Nov. 2012	32.876	0,4%	3,6%
Importazioni Mondo	Nov. 2012	30.615	-2,2%	-8,2%

* Fonte: Istat Febbraio 2013

Segnali negativi provengono dal **mercato del lavoro** con un numero di occupati registrati nel mese di dicembre 2012 pari a 22.723 mila. Il tasso di occupazione, pari al 56,4% fa registrare un calo di -0,2 punti percentuali.

Il numero dei disoccupati, pari a 2.875 mila, registra un lieve aumento rispetto a Novembre 2012 (+0,1%). Su base annua le persone in cerca di occupazione aumentano dell'1,8%.

Occupazione e Disoccupazione Dati mensili ISTAT e INPS

Indicatore	Periodo Riferimento	Indice/Valore	Variazione Congiunt.	Variazione Tendenz.
Tasso di occupazione	Dicembre 2012	56,4	-0,2%	-0,6%
Tasso di disoccupazione	Dicembre 2012	11,2	0,1%	+1,8%
Cassa Integrazione Ordinaria	Dicembre 2012	26.062.543	-20,9%	16,2%
Cassa Integrazione Straordinaria	Dicembre 2012	33.604.514	-27,2%	2,5%
Deroga	Dicembre 2012	26.849.778	-7,9%	35,5%
Totale	Dicembre 2012	86.516.835	-20,1%	15,3%

* Fonte: Istat e INPS Febbraio 2013

CONGIUNTURA ITALIANA: INDICATORI TRIMESTRALI

Cala per il terzo trimestre consecutivo l'indice dei **Prezzi delle Abitazioni**: dopo il -0,2% del primo trimestre e il -2,1% del secondo, la variazione del terzo trimestre 2012 è di -1,1% rispetto al trimestre precedente e -3,2% rispetto allo stesso periodo del 2011.

In media, nei primi tre trimestri dell'anno in corso, i prezzi delle abitazioni diminuiscono dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sintesi di un aumento del 2,7% dei prezzi delle abitazioni nuove e di una diminuzione del 3,7% dei prezzi di quelle esistenti.

Prezzi delle abitazioni (III trimestre 2012)

Indicatore	Indice/Valore	Variazione Congiunt.	Variazione Tendenz.
Abitazioni Nuove	105,2	-0,2%	1,9%
Abitazioni Esistenti	94,9	-1,6%	-5,4%
Totale Abitazioni	98,0	-1,1%	-3,2%

* Fonte: Istat Febbraio 2013

Una tendenza pressoché negativa si registra anche nell'andamento dei redditi prodotti da famiglie ed imprese con un reddito disponibile per le famiglie che su base annua registra un calo del -1,6% e una stagnazione totale per quanto riguarda i profitti delle società.

Reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società (III trimestre 2012)

Indicatore	Indice/Valore	Variazione Congiunt.	Variazione Tendenz.
Propensione risparmio famiglie (%)	12,4	0,1	-0,0
Reddito disponibile famiglie	271.322	0,7	-1,6
Spesa per consumi finali famiglie	233.704	0,1	-4,2
Potere di acquisto famiglie	237.622	-0,4	-2,2
Tasso di investimento famiglie (%)	9,6	-1,0	-6,0
Quota profitto società non finanziarie (%)	38,6	0,0	-0,0
Tasso investimento società non finanziarie (%)	20,3	-0,1	-0,1

FINANZA PUBBLICA: CONTRO TRIMESTRALE AP

MIGLIORA SENSIBILMENTE IL DEFICIT NEI VALORI CUMULATI DEI PRIMI TRIMESTRI DEL 2012 (6,1 MD €), MA PIÙ DELLA METÀ DELLE MAGGIORI ENTRATE (15 MD €) SONO STATE ASSORBITE DALLA MAGGIORE SPESA DOVUTA SIA AGLI INTERESSI SUL DEBITO (6,6 MD €) CHE A CONSUMI INTERMEDI (1 MD €) E PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO (5,2 MD €).

Il miglioramento è attribuibile in modo particolare all'andamento delle imposte indirette che sono cresciute del 7% sia nel III trimestre che nei primi 9 mesi del 2012. Le imposte dirette sono aumentate, invece, rispettivamente del 3,4% e del 2,8%. Gli interessi sul debito sono diminuiti nel III trimestre (-26%), mentre se si considerano i primi tre trimestri del 2012 la voce interessi è aumentata di 6,6 miliardi di euro (+12%). Dal lato della spesa, mentre i redditi da lavoro dipendente sono diminuiti dell'1,4% in termini cumulati, nonostante l'incremento fatto registrare nel III trimestre (+3,4%), i consumi intermedi continuano a lievitare (+6,9% nel III trimestre e +1,6% in termini cumulati). Anche le prestazioni sociali in denaro sono sensibilmente aumentata in termini cumulati (+2,4%) nonostante il calo fatto registrare nel III trimestre (-0,3%). Complessivamente, i consumi intermedi, le prestazioni sociali in denaro e gli interessi passivi comportano una maggiore spesa rispetto allo stesso periodo del 2011 in termini cumulati di 12,8 miliardi di euro, mentre le entrate composte da imposte dirette e imposte indirette sempre in termini cumulati sono aumentate di 15 miliardi di euro.

Contro Economico Trimestrale Amministrazioni Pubbliche (III trimestre 2012)

INDICATORI SELEZIONATI	VALORI III TRIM 2012			VALORI CUMULATI I-III TRIM. 2012		
	III 2011	III 2012	Var. %	III 2011	III 2012	Var. %
USCITE						
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	52.187	53.978	3,4%	117.413	115.718	-1,4%
CONSUMI INTERMEDI	54.097	57.804	6,9%	65103	66.123	1,6%
PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	52.731	52.560	-0,3%	213.814	219.007	2,4%
INTERESSI SUL DEBITO	778	577	-25,8%	54.254	60.837	12,1%
INVESTIMENTI FISSI LORDI	1114	942	-15,4%	21.423	20.454	-4,5%
ENTRATE						
IMPOSTE DIRETTE	52.187	53.978	3,4%	148.570	152.711	2,8%
IMPOSTE INDIRETTE	54.097	57.804	6,9%	163.990	174.945	6,7%
CONTRIBUTI SOCIALI	52.731	52.560	-0,3%	149.496	148.749	-0,5%
SALDI						
SALDO PRIMARIO	7.023	11.548	64,4%	5.467	18.165	232,3%
SALDO CORRENTE	-289	3542	-1.325,6%	-19.075	-14.399	-24,5%
INDEBITAMENTO	-9.967	-6.836	-31,4%	-48.787	-42.672	-12,5%

* Fonte: Istat Febbraio 2013

QUADRO DI FINANZA PUBBLICA

Il quadro di finanza pubblica e' invariato rispetto al mese precedente.

CONSUNTIVO 2011 (AGG. 2 MARZO 2012)

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat il 2 marzo scorso, il valore nominale del Pil nel 2011 è stato pari a 1.580.220 milioni di euro a fronte di un debito pubblico di 1.908.152 milioni di euro (120,8%) e di un deficit pubblico complessivo di 62.363 milioni di euro (3,9%). L'economia sommersa, calcolata sulla base delle stime diffusa dall'Istat il 13 luglio 2010, è stimata pari a 283.454 milioni di euro (17,9%), mentre la pressione fiscale raggiunge i 671.643 milioni di euro (42,5%). Gli interessi sul debito sono stati pari a 78.021 milioni di euro (4,9%) e la spesa pubblica totale al netto degli interessi pari a 720.544 milioni di euro (45,6%).

DEF: PROIEZIONI 2012-2015 (AGG. 20 SETTEMBRE 2012)

Le proiezioni relative al quadriennio 2012-2015, aggiornate sulla base della Nota di Aggiornamento al DEF presentata dal Governo il 20 settembre 2012, indicano una pressione fiscale nel 2012 al livello del 44,7% che sale al 45,3% nel 2013. La pressione fiscale reale, calcolata sul Pil al netto del sommerso, raggiungerebbe invece il 54,9% nel 2012 e il 55,7% nel 2013.

QUADRO CONTABILE NAZIONALE Valori nominali in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
CRESCITA PIL REALE	-5,5%	1,8%	0,4%	-2,4%	-0,2%	1,1%	1,3%
PIL NOMINALE	1.519.695	1.553.166	1.580.220	1.564.400	1.582.400	1.629.100	1.680.400
ECONOMIA SOMMERSA**	271.154	277.236	283.454	289.812	296.313	302.959	309.754
ENTRATE FISCALI	654.066	660.990	671.643	699.584	716.253	729.989	749.122
DEBITO PUBBLICO	1.763.629	1.847.309	1.894.630	1.928.404	1.951.746	1.975.661	2.002.123
INTERESSI SUL DEBITO	70.863	71.112	78.021	86.119	89.243	96.971	105.394
SPESA PRIMARIA	727.573	724.199	720.544	719.592	720.300	727.750	740.002
DEFICIT	-82.746	-71.457	-62.363	-41.213	-25.417	-25.108	-24.318

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 20 settembre 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008

Valori in percentuale del Pil

	2009	2010	2011	2012*	2013*	2014*	2015*
PIL NOMINALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
ECONOMIA SOMMERSA	17,84%	17,85%	17,94%	18,53%	18,73%	18,60%	18,43%
PRESSIONE FISCALE UFFICIALE	43,04%	42,56%	42,50%	44,72%	45,26%	44,81%	44,58%
PRESSIONE FISCALE REALE¹	52,39%	51,80%	51,79%	54,89%	55,69%	55,05%	54,65%
DEBITO PUBBLICO	116,05%	118,94%	119,90%	123,27%	123,34%	121,27%	119,15%
INTERESSI SUL DEBITO	4,66%	4,58%	4,94%	5,50%	5,64%	5,95%	6,27%
SPESA PRIMARIA	47,88%	46,63%	45,60%	46,00%	45,52%	44,67%	44,04%
DEFICIT	-5,44%	-4,60%	-3,95%	-2,63%	-1,61%	-1,54%	-1,45%

Fonte: ns. elaborazione su dati Istat e Mef. - *Stime DEF 20 settembre 2012 - **I dati 2009-2015 sono stimati sulla base del tasso di crescita medio 2000-2008 - 1.La pressione fiscale reale è calcolata sul pil al netto del sommerso

ENTRATE TRIBUTARIE MENSILI

RALLENTANO LA LORO CRESCITA LE ENTRATE TRIBUTARIE NEL MESE DI NOVEMBRE. Sebbene consolidano la loro tendenza al rialzo le entrate tributarie nel mese di novembre crescono in misura ridotta registrando una variazione positiva pari a 3,4% per le imposte dirette, 1,2% per le indirette e 3,7% per i tributi locali.

Entrate Fiscali Dati mensili MEF – Valori in milioni di euro

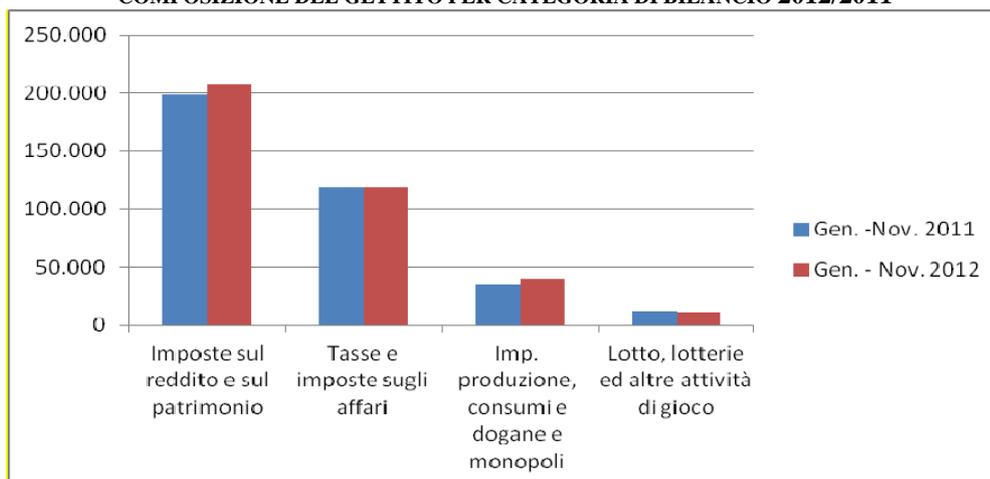
Entrate Fiscali	Nov. 2011	Nov. 2012	Var. %
Totale Entrate di cui	53.948	55.375	+2,6%
<i>Imposte dirette</i>	35.500	36.712	+3,4%
<i>(di cui Rit. lav. Aut.)</i>	1.075	1.071	-0,4%
<i>Imposte indirette</i>	18.448	18.663	+1,2%
<i>(di cui Iva)</i>	12.143	12.106	-0,3%

* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze Febbraio 2013

Nell'intero periodo gennaio-novembre 2012 le entrate tributarie registrano un incremento tendenziale del +3,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente per effetto dell'aumento sia delle imposte dirette (+4,8%), dovuto soprattutto all'IMU per la quota di spettanza erariale e alle modifiche al regime di tassazione delle rendite finanziarie, che delle imposte indirette tra le quali si segnala un incremento dello 0,3% delle tasse e imposte sugli affari e del 13,2% delle imposte sulla produzione, sui consumi e dogane e monopoli.

Un calo si registra nei proventi derivanti da lotto, lotterie e dalle attività di gioco.

COMPOSIZIONE DEL GETTITO PER CATEGORIA DI BILANCIO 2012/2011



* Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dettaglio Entrate Tributarie – Valori in milioni di euro
Dati mensili mese di Novembre 2012 (Fonte: MEF – Febbraio 2013)

Imposte dirette	Nov. 2011	Nov. 2012	Var. ass.	Var. %
IRE	19.415	20.194	779	4,0%
Ritenute dipendenti settore pubblico	4.909	5.006	97	2,0%
Ritenute dipendenti settore privato	4.704	4.959	255	5,4%
Ritenute lavoratori autonomi	1.075	1.071	-4	-0,4%
Rit. a titolo di acconto sui bonifici per beneficiare di oneri deduc. o detr.	49	72	23	46,9%
IRE saldo	404	511	107	26,5%
IRE acconto	8.274	8.538	264	3,2%
IRES	15.203	15.294	91	0,6%
IRES saldo	385	-286	-671	-174,3%
Gettito riservato all'erario ai sensi DL 138/2011, art.2 co. 36		1.474	1.474	
IRES acconto	14.818	14.106	-712	-4,8%
Sost. redditi nonchè rit. su interessi e altri redditi di capit.	305	537	232	76,1%
<i>rit. su interessi e premi corrisposti da istituti di credito</i>	3	5	2	66,7%
<i>sost. su interessi e premi di oblig. e titoli di cui al DLgs 239/96</i>	260	342	82	31,5%
Rit. su utili distribuiti dalle persone giuridiche	16	22	6	37,5%
Rit. su contrib. di enti pubb.	48	68	20	41,7%
Sostitutiva sui fondi di investimento	2		-2	-100,0%
Sost. sui redditi da capitale e sulle plusvalenze	25	59	34	136,0%
Sost. dell'imp. sul reddito persone fisiche e rel. addiz. (cedolare secca sugli affitti)	74	78	4	5,4%
Sost. per rideterminazione valori di acq. di part. non neg.	176	149	-27	-15,3%
Sost. per rideterminazione valori di acq. di terreni edific.	74	60	-14	-18,9%
Imp. sulle riserve matematiche rami vita assicurazioni		73	73	
Altre dirette	162	178	16	9,9%
Imposte dirette	35.500	36.712	1.212	3,4%

Imposte indirette	Nov. 2011	Nov. 2012	Var. ass.	Var. %
Registro	374	325	-49	-13,1%
IVA	12.143	12.106	-37	-0,3%
-scambi interni	10.628	10.950	322	3,0%
-importazioni	1.515	1.156	-359	-23,7%
Bollo	435	414	-21	-4,8%
Assicurazioni	220	180	-40	-18,2%
Tasse e imposte ipotecarie	173	149	-24	-13,9
Canoni di abbonamento radio e TV	10	10		
Concessioni governative	113	114	-1	0,9%
Tasse automobilistiche	32	24	-8	-25,0%
Diritti catastali e di scritturato	75	65	-10	-13,3%
Imp. di fabbricazione sugli spiriti	39	45	6	15,4%
Imp. di fabbricazione sulla birra	30	30		
Imp. di fabbricazione sugli oli minerali	1.846	2.320	474	25,7%
Imp. di fabbricazione sui gas incondensabili	43	50	7	16,3%
Imp. energia elettrica e addiz. di cui al DL 511/88	96	203	107	111,5%
Imp. di consumo sul gas metano	358	330	-28	-7,8%
Imp. di consumo su oli lubrificanti e bitumi di petrolio	30	24	-6	-20,0%
Tabacchi (imp. sul consumo)	851	847	-4	-0,5%
Provento del lotto	525	541	16	3,0%
Proventi delle attività di gioco	64	46	-18	-28,1%
Lotterie Istantanee	143	97	-46	-32,2
Apparecchi e congegni di gioco(DL 269/2003 art.39	306	336	30	9,8%
Altre indirette	542	407	-135	-24,9%
Imposte indirette	18.448	18.663	215	1,2%

Tributi locali	Nov. 2011	Nov. 2012	Var. ass.	Var. %
Addizionale regionale IRE di cui:	721	965	224	33,8%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	371	502	131	35,3%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	350	463	113	32,3%
Addizionale comunale IRE di cui:	262	302	40	15,3%
<i>Dipendenti settore privato e lav. Autonomi</i>	148	172	24	16,2%
<i>Dipendenti settore pubblico</i>	114	130	16	14,0%
IRAP di cui:	11.769	11.830	61	0,5%
<i>IRAP privata</i>	11.032	11.078	46	0,4%
<i>IRAP pubblica</i>	737	752	15	2,0%
Totale Entrate Enti territoriali	12.752	13.227	475	3,7%

INDICATORI FINANZIARI

In questa sezione sono elencati i principali tassi di interesse in corso di validità alla data del 5 febbraio 2013.

Principali Tassi di interesse

Tasso*	Periodo di riferimento	Valore
Tasso Ufficiale di Riferimento BCE	Dicembre 2012	0,75%
Rendimento medio mensile dei BOT	Dicembre 2012	1,18%
Rendimento medio mensile dei BTP	Dicembre 2012	4,14%
Rendimento medio mensile dei CCT	Dicembre 2012	2,82%
Tasso di interesse bancario sui depositi	Novembre 2012	1,28%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle famiglie	Novembre 2012	4,06%
Tasso di interesse bancario sui prestiti alle imprese	Novembre 2012	3,60%

Fonte: Banca d'Italia

Altri tassi

Spread BTP/BUND 10 anni (punti base)	05/02/2013	285
Euribor a 3 mesi	Dicembre 2012	0,23%
IRS 10 anni	Dicembre 2012	1,91%
Rendistato	Gennaio 2013	3,312%

** Si rinvia al glossario per le definizioni dei tassi.*

Tassi di interesse di riferimento per il Credito Agevolato

Settori	Rendistato	Commissione	Tasso
Agrario di Miglioramento	4,05%	1,18%	5,23%
Agrario di Esercizio	4,05%	0,93%	4,98%
Artigianato	4,05%	0,98%	5,03%
Fondario Edilizio	4,05%	0,88%	4,93%
Industria – Commercio – Assimilati	4,05%	0,93%	4,98%
Turistico – Alberghiero	4,05%	0,98%	5,03%
Navale (Il tasso ha validità semestrale)	4,95%	0,93%	5,88%

Fonte: Abi – Aggiornamento 7 Gennaio 2013.

IL NUOVO PANIERE DEI PREZZI AL CONSUMO

Nel 2013 il nuovo paniere utilizzato per il calcolo degli indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) e per le famiglie di operai e impiegati (FOI) risulta composto da 1.429 prodotti (1.383 nel 2012), aggregati in 603 posizioni rappresentative (597 nel 2012).

Il paniere utilizzato per il calcolo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA) incorpora 1.451 prodotti, aggregati in 608 posizioni rappresentative (602 nel 2012).

Entra nel paniere la posizione rappresentativa *Gas metano per autotrazione*, mentre viene ampliata la gamma di prodotti in cui si articolano le posizioni rappresentative *Smartphone* e *Tablet PC*, che ora comprendono rispettivamente i *Phablet* (che combinano le caratteristiche degli smartphone e dei mini tablet) e i *Tablet trasformabili*, utilizzabili anche come notebook.

Inoltre, nella voce *Abbigliamento per bambino (3-13 anni)* sono state introdotte cinque nuove posizioni: *Giaccone e Giubbotto in tessuto Cappotti e giacche, Pigiama e Pullover*.

Escono dal paniere le posizioni rappresentative *Netbook* e *Mediazione civile*: la prima perché si è ridotta la spesa delle famiglie destinata a tale bene, la seconda a seguito della Sentenza della Corte costituzionale del 24 ottobre 2012, che ne ha cancellato l'obbligatorietà, inizialmente prevista per alcune materie.

Nel nuovo segmento di consumo *Altri prodotti per animali domestici* entra la nuova posizione rappresentativa *Lettiera per gatti*.

La nuova posizione rappresentativa *Passaporto* è introdotta a migliore copertura dell'aggregato superiore di riferimento, *Certificati di nascita, matrimonio, morte e altri documenti amministrativi* accanto alla posizione già esistente *Certificati anagrafici*.

Mentre l'inserimento della nuova posizione *Lampada da tavolo*, accanto alla posizione già esistente *Lampada da terra*, amplia il novero dei prodotti nei quali si articola la rilevazione dei prezzi al consumo riferita al segmento di consumo *Articoli per l'illuminazione*.

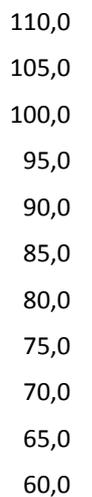
La revisione annuale del paniere ha riguardato, oltre che inserimenti di nuove posizioni ed eliminazioni di posizioni esistenti, anche variazioni conseguenti a scomposizioni di posizioni rappresentative e a integrazioni con nuovi prodotti. Diversi sono i casi in cui posizioni semplici sono divenute composite con l'ingresso di nuovi prodotti; tra questi ad es. il caso della posizione *Taxi-corsa urbana* ora affiancata da due nuovi prodotti, tra cui "*Taxi-corsa per l'aeroporto*", nella posizione composita *Taxi* o nell'ambito del segmento di consumo *Salse e condimenti*, il caso dell'*Aceto* ora articolato nei due prodotti "*Aceto di vino*" e "*Aceto balsamico*".

IL CLIMA DI FIDUCIA

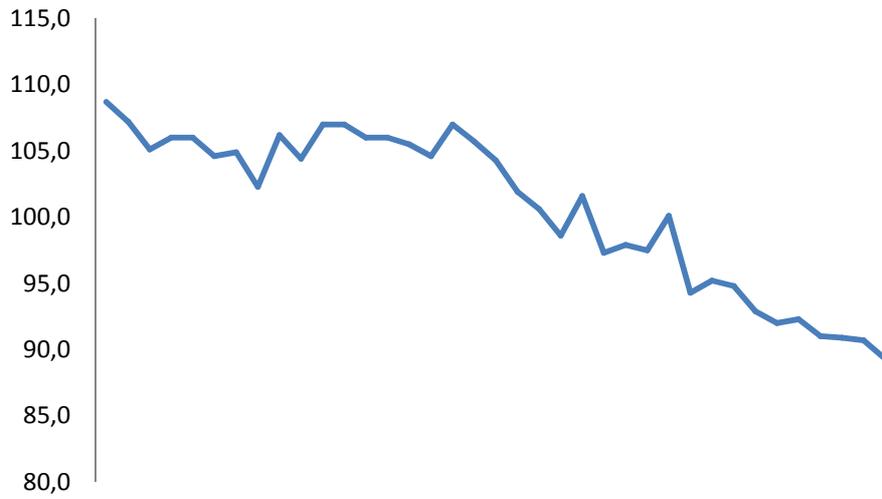
CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI
INDICE GREZZO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2010 – GENNAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA ECONOMICO
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2010 – GENNAIO 2013



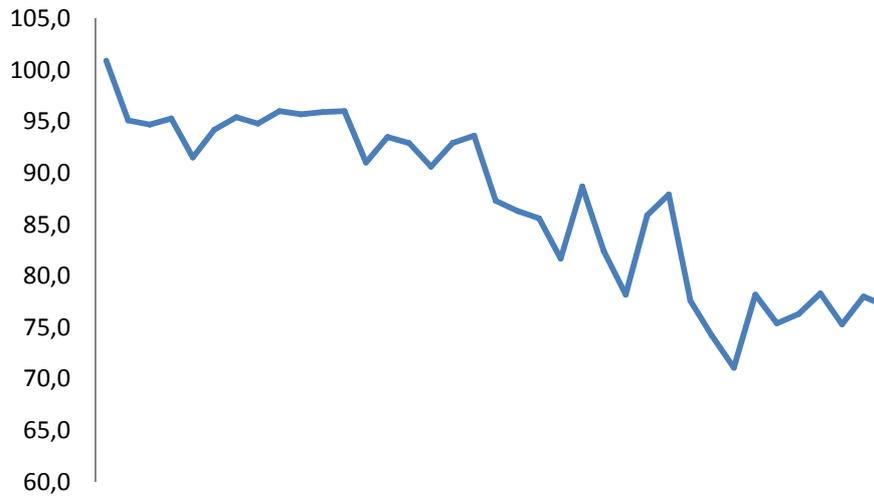
CLIMA DI FIDUCIA PERSONALE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2010 – GENNAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA CORRENTE
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2010 – GENNAIO 2013



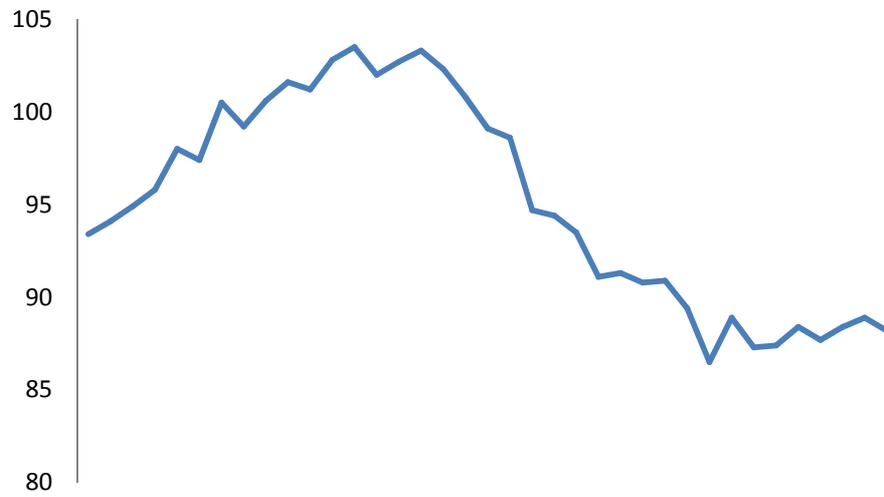
CLIMA DI FIDUCIA FUTURO
INDICE CORRETTO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2010 – GENNAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2010 – GENNAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE MANIFATTURIERE
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2010 – GENNAIO 2013



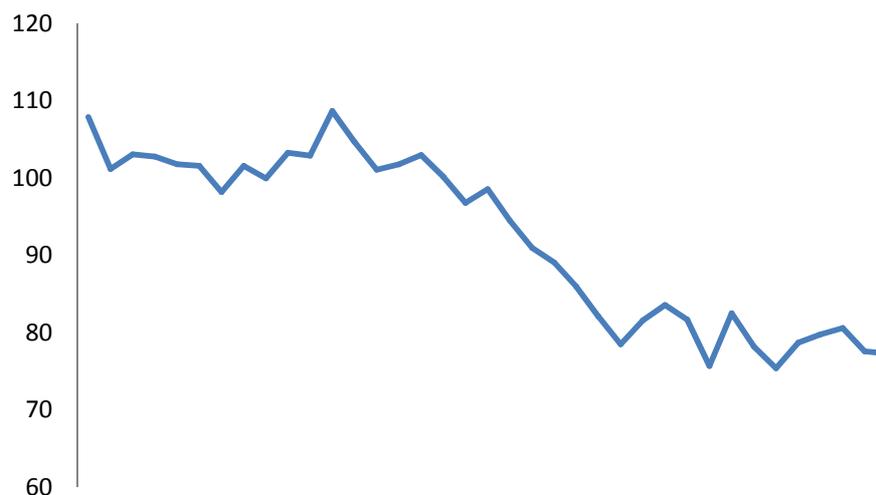
CLIMA DI FIDUCIA IMPRESE COSTRUZIONI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2010 – GENNAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI
INDICE DESTAGIONALIZZATO ISTAT 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2010 – GENNAIO 2013



CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO
INDICE ISAE DESTAGIONALIZZATO 2005=100
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2010 – GENNAIO 2013



LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI MENSILI

PRODUZIONE INDUSTRIALE

SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2010 - DICEMBRE 2012

Istat indice destagionalizzato in base 2005=100

93
91
89
87
85
83
81
79
77
75



OCCUPAZIONE NELLE GRANDI IMPRESE

SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2011 – NOVEMBRE 2012

INDICE DESTAGIONALIZZATO (A LORDO C.I.G.)

Istat indice in base 2005=100

97,5
97
96,5
96
95,5
95



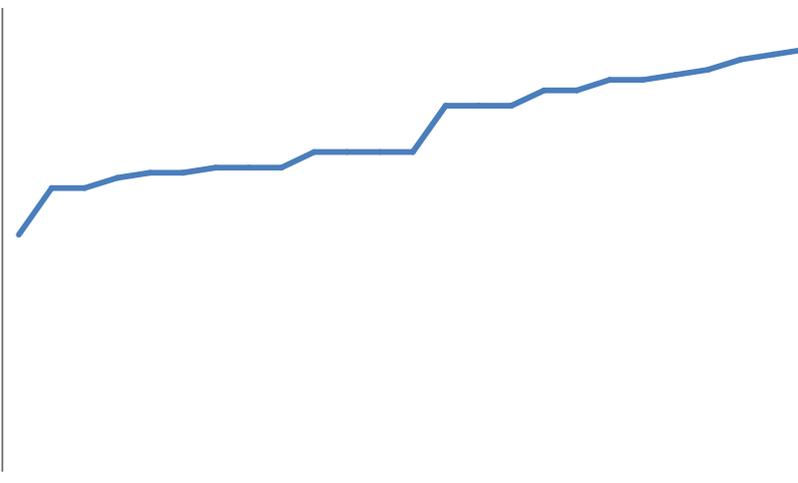
**RETRIBUZIONE LORDA MEDIA
PER DIPENDENTE GRANDI IMPRESE**
SERIE STORICA MENSILE GENNAIO 2011 – NOVEMBRE 2012
INDICE GREZZO - ISTAT INDICE IN BASE 2005=100

185
175
165
155
145
135
125
115
105
95



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE
SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2010 – DICEMBRE 2012
Istat indice in base 2005=100

119
118
117
116
115
114
113
112
111
110



INFLAZIONE

SERIE STORICA MENSILE DICEMBRE 2010 – DICEMBRE 2012
TASSO DI INFLAZIONE(NIC COMPRESI I TABACCHI) ANNUALE TENDENZIALE - ISTAT

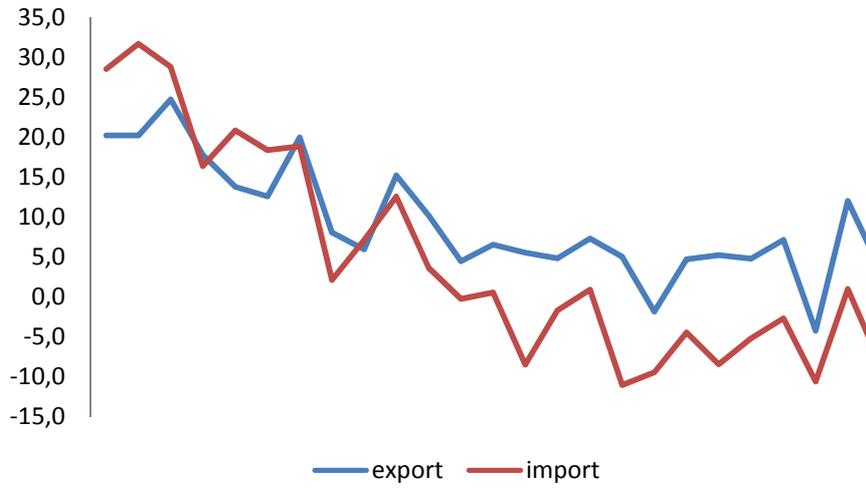


VENDITE AL DETTAGLIO

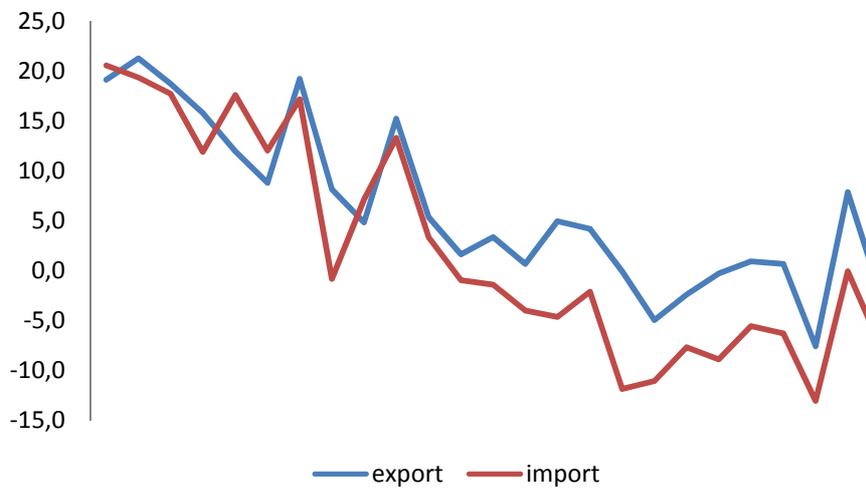
SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2010 – NOVEMBRE 2012
Istat indice destagionalizzato in base 2005=100



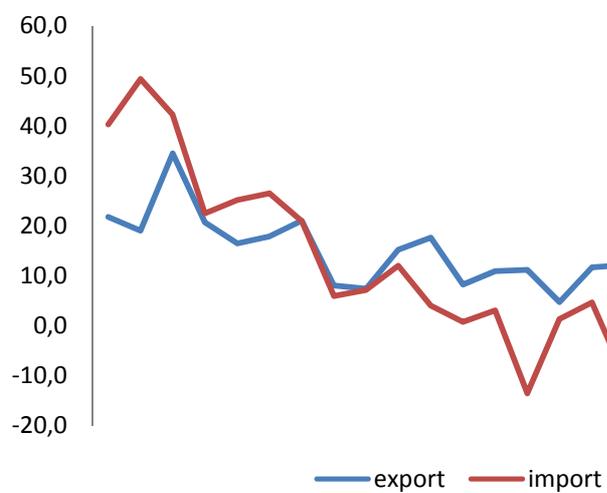
COMMERCIO CON L'ESTERO
 SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2010 – NOVEMBRE 2012
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT



COMMERCIO ESTERO CON I PAESI DELL'UE
 SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2010 – NOVEMBRE 2012
 TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT

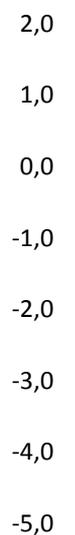


COMMERCIO ESTERO CON I PAESI EXTRA UE
SERIE STORICA MENSILE NOVEMBRE 2010 – NOVEMBRE 2012
TASSO DI CRESCITA IMPORT-EXPORT DATI GREZZI TENDENZIALE - ISTAT

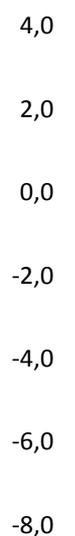


LA CONGIUNTURA ECONOMICA – INDICATORI TRIMESTRALI

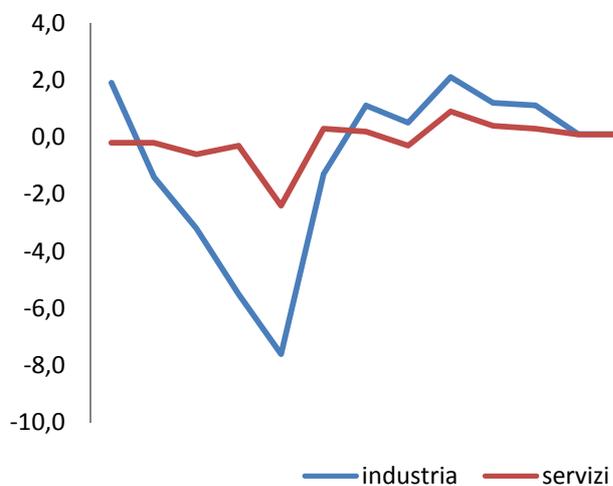
PRODOTTO INTERNO LORDO
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



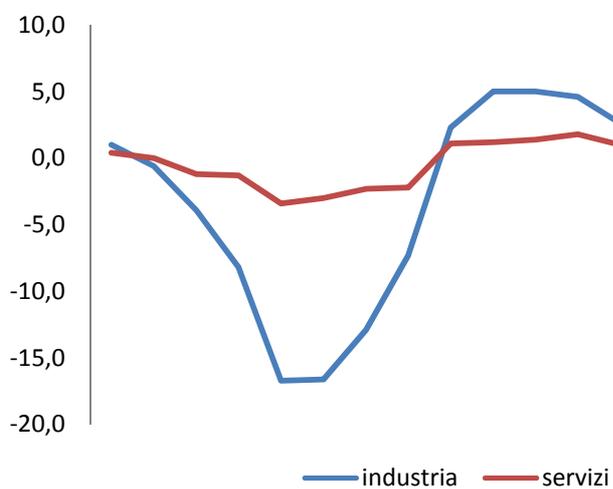
PRODOTTO INTERNO LORDO
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



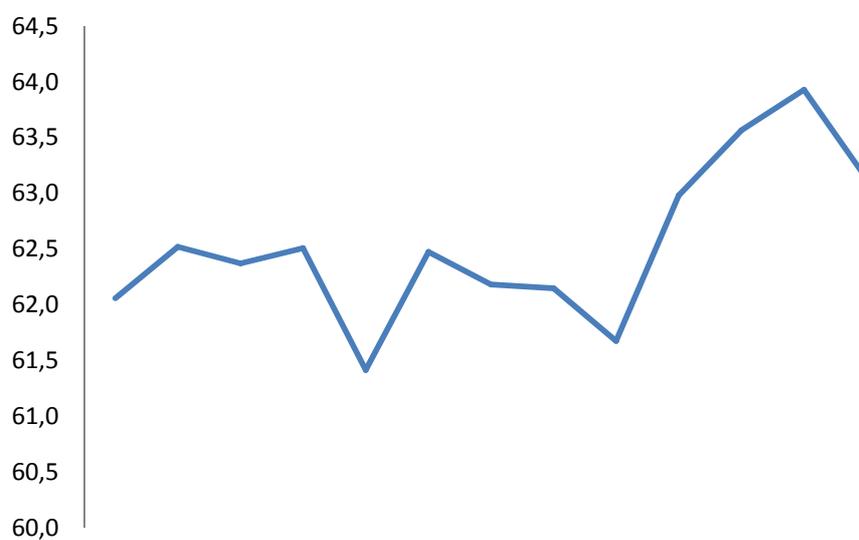
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA CONGIUNTURALE
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE
SERIE STORICATRIMESTRALE I/2008-III/2012
TASSO DI CRESCITA TENDENZIALE
VALORI A PREZZI CORRENTI - DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2009 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT



REDDITO LORDO DISPONIBILE DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



POTERE DI ACQUISTO DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



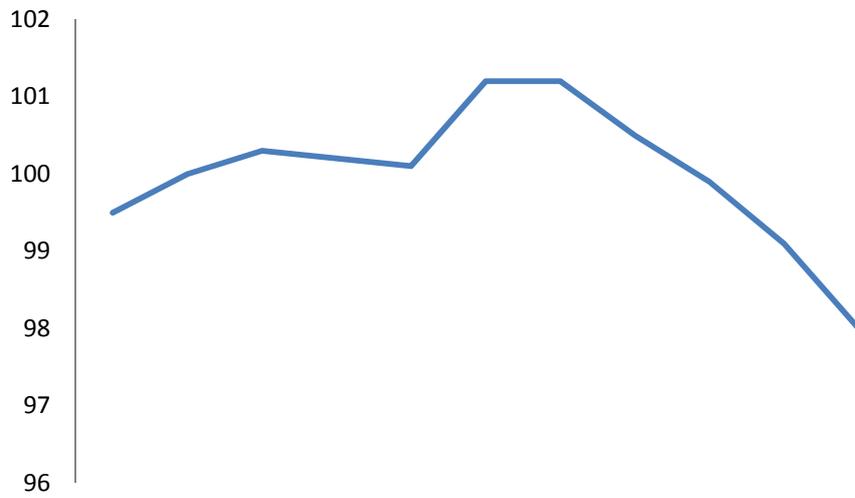
SPESA PER CONSUMI FINALI DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



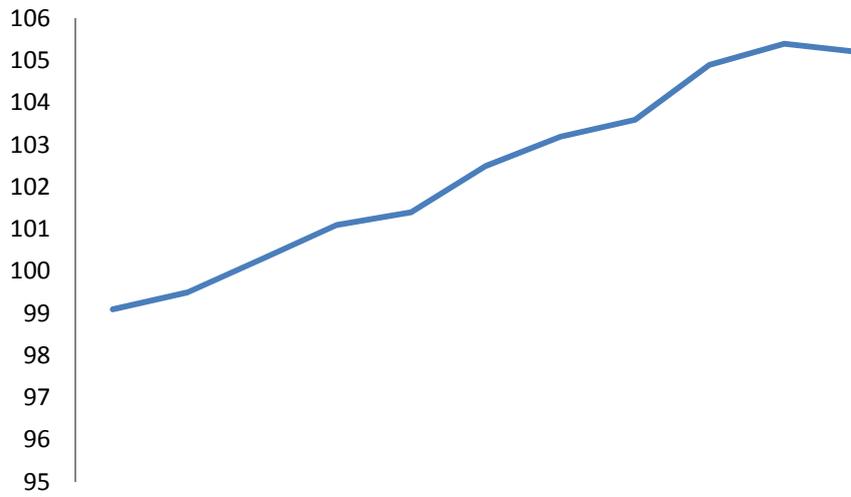
INVESTIMENTI FISSI LORDO DELLE FAMIGLIE
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2000 – III 2012
DATI DESTAGIONALIZZATI - ISTAT
Variazioni percentuali sul trimestre corrispondente



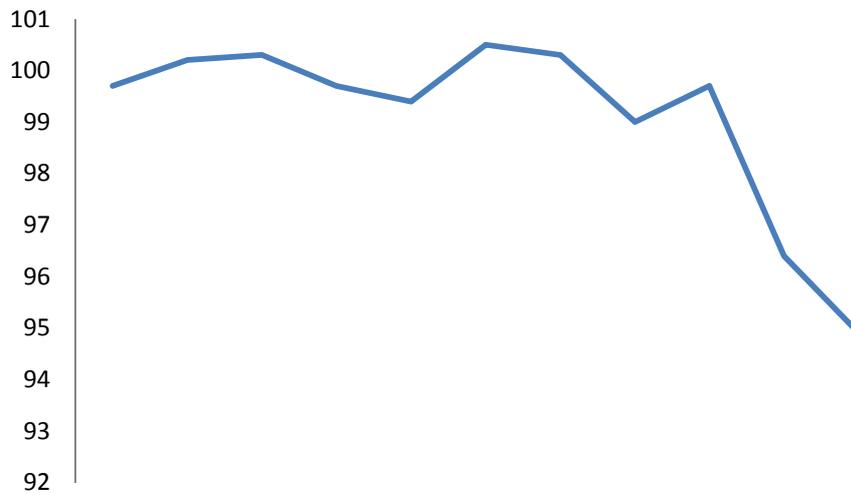
INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI TOTALI - IPAB
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2010 – III 2012
Indice Base 2010 = 100 - Istat



INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI NUOVE - IPAB
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2010 – III 2012
Indice Base 2010 = 100 - Istat



INDICE DEI PREZZI DELLE ABITAZIONI ESISTENTI - IPAB
SERIE STORICA TRIMESTRALE I 2010 – III 2012
Indice Base 2010 = 100 - Istat



GLOSSARIO

Clima di fiducia: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia; previsioni sulla disoccupazione; giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima economico: è costruito come media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a tre domande (giudizi e previsioni sulla situazione economica dell'Italia, previsioni sulla disoccupazione, quest'ultima con segno invertito). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Clima personale: è calcolato come media delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e previsioni sulla situazione economica della famiglia; convenienza attuale e possibilità future del risparmio; convenienza all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima corrente: è calcolato come media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; convenienza attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia). Riportata a indice (in base 2005), la serie non presenta una componente di natura stagionale.

Clima futuro: è dato dalla media delle previsioni (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione; possibilità future di risparmio). Riportato a indice (in base 2005) e destagionalizzato con il metodo diretto.

Rendistato: rappresenta il rendimento medio ponderato di un paniere di titoli pubblici.

IRS (Interest Rate Swap, anche Eurirs – IRS area euro): è il parametro di riferimento per i mutui a tasso fisso. Le quotazioni dell'IRS sono legate all'andamento del mercato dei tassi a lungo termine, e generalmente sono superiori all'Euribor.

Tasso ufficiale di riferimento (Tasso BCE): a decorrere dal 1° gennaio 1999, il Tasso Ufficiale di Riferimento (**TUR**) sostituisce il Tasso Ufficiale di Sconto (**TUS**), fissato dalla Banca d'Italia ed applicato nelle sue operazioni di rifinanziamento nei confronti del sistema bancario.

è il tasso a cui la Banca Centrale Europea concede prestiti alle altre banche. Esso costituisce un punto di orientamento del mercato finanziario perché sulla sua base vengono determinati il tasso d'interesse, applicato dalle banche ai propri clienti, ed il tasso interbancario; tasso che si applica ai prestiti fra le banche.

Il tasso da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione ai fini della concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore delle imprese, riguarda tutti gli incentivi gestiti dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica. L'aggiornamento del tasso è effettuato su base annua e ogni volta che il tasso medio, si discosti di più del 15% dal tasso valido in quel momento, per cui anche con cadenza mensile.

Euribor: rappresenta un indice espresso in punti percentuali e attraverso il suo valore si riproduce il momento di mercato. All'estero è conosciuto anche come "Euro Interbank Offered Rate" e rappresenta il tasso con il quale le maggiori banche europee effettuano le transazioni finanziarie con la moneta unica "Euro".

Propensione al risparmio delle famiglie: quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Potere di acquisto delle famiglie: reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005. Nel caso del settore famiglie nel suo complesso, viene utilizzato il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005.

Quota di profitto delle società non finanziarie: quota del risultato lordo di gestione sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie espresso ai prezzi base.

Spesa per consumi finali delle famiglie: valore della spesa delle famiglie per l'insieme di beni e servizi acquisiti per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali. Nel caso del settore Famiglie nel suo complesso include la spesa per consumi delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Tasso di investimento delle famiglie: incidenza degli investimenti fissi lordi delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Tasso di investimento delle società non finanziarie: incidenza degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie.

ISTITUTO DI RICERCA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI

Piazza della Repubblica – 00185 Roma

Tel. 06/4782901 – Fax 06/4874756 – www.irdcec.it